

gramma con i gestori di servizio di trasporto pubblico che producono campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici, al fine di minimizzare le emissioni —:

se i Ministri interrogati siano a conoscenza dei fatti esposti in premessa e quali siano le loro valutazioni;

se risponda al vero che le ferrovie dello Stato non permettono all'Ispesl di effettuare le misurazioni sulle motrici, e quali eventuali provvedimenti, per propria competenza, intendano prendere nei confronti di coloro che si fossero resi responsabili di tali atti;

quali provvedimenti urgenti intendano adottare al fine di minimizzare le emissioni nocive delle motrici dei treni e di tutelare la salute dei macchinisti e di coloro che lavorano in questo settore.

(4-00542)

\* \* \*

### INTERNO

*Interrogazioni a risposta orale:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE, GHIGLIA, GIANNI MANCUSO e ZACCHERA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nel cuore della città di Torino, e precisamente nelle zone di San Salvario e al Balon, è proibito vendere e consumare bevande in contenitori « idonei all'offesa della persona », così come afferma una nota della Prefettura di Torino (confronta Ansa reg. 1° agosto 2001 ore 21,38);

nei giorni scorsi la Prefettura di Torino aveva emanato analoghe ordinanze per le zone dei Murazzi di Porta Nuova;

il divieto vige nelle ore serali e notturne dei giorni feriali e per l'intero arco delle 24 ore del sabato e dei giorni festivi;

le ordinanze, temporalmente limitate dal 5 agosto al 30 ottobre, « sono finalizzate alla tutela della sicurezza pubblica e

dell'incolumità delle persone ed a rendere più efficace l'azione di vigilanza e controllo svolta dagli organi di polizia », così come recita la nota della Prefettura (confronta Ansa reg. 1° agosto 2001 ore 21,38);

trattasi dunque di un necessario provvedimento, dimostrativo peraltro del clamoroso e totale fallimento della politica governativa dell'ordine pubblico;

trattasi anche di un provvedimento che smentisce seccamente le reiterate e rassicuranti affermazioni dei sindaci di Torino degli ultimi anni, che hanno ridotto il centro della città in una condizione tale da costringere il prefetto della provincia ad assumere un provvedimento certo non risolutivo, ma che, comunque, riduce il numero degli oggetti atti ad offendere fra le mani delle disparatissime bande di extra-comunitari, irregolari e non, che affollano, indisturbati, da anni il centro cittadino, costringendo al « coprifuoco » gli autoctoni e, in genere, le persone per bene;

l'ordinanza prefettizia è testimonianza di un clima di intollerabile prevaricazione che, tollerato (se non implicitamente fomentato) dal precedente Governo, deve essere progressivamente eliminato per restituire la città ai residenti, con possibilità per tutti, senza generare rischi, di vendere ed acquistare ... bottiglie di vetro —:

se non ritenga significative (seppure contingentemente necessarie) le ordinanze prefettizie che proibiscono la vendita di bevande in contenitori idonei all'offesa della persona, e, in caso affermativo, quale progetto complessivo sia stato elaborato per restituire la città di Torino, offesa ed umiliata dall'inerzia del Governo e della civica amministrazione, al godimento di tutti i torinesi per bene. (3-00171)

ZANI, GRIGNAFFINI, ZANOTTI, GRILLINI, GRANDI e SABATTINI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nell'edizione di Bologna del quotidiano *La Repubblica* del 1° agosto 2001 è

pubblicata la notizia secondo la quale uomini appartenenti alle forze di Polizia del Reparto di Bologna, impegnati a Genova in occasione del G8, avrebbero provveduto a far stampare da una tipografia-eliografia di Bologna settanta magliette in ricordo del Servizio prestato a Genova;

nel medesimo articolo viene fatta una dettagliata descrizione delle immagini stampate sulle magliette;

dalla descrizione fatta emerge che in una maglietta « c'è un giovane a terra con una pietra in pugno e un drappello di poliziotti coi manganelli alzati su di lui »;

dalla descrizione fatta emerge che in una seconda maglietta « c'è il logo della polizia e un blindato del Reparto Mobile sullo sfondo »;

dalla descrizione fatta emerge che in tutte e due le versioni sopra descritte è inoltre presente la scritta « G8, Genova, luglio 2001, io c'ero »;

secondo alcune testimonianze raccolte dall'autore dell'articolo citato risulterebbe che nella parte bassa delle magliette sarebbe riportata la scritta "G8, anti Gsf »;

secondo quanto riferito nell'articolo, la richiesta di stampare le magliette sarebbe stata fatta al tipografo « da due uomini in divisa »;

nel medesimo articolo, intervistato sull'argomento, il Segretario Provinciale del Siap, Nando Nicoli, ha dichiarato che « è un'idea venuta a me e ad altri ragazzi che hanno partecipato al servizio di Genova » —;

se il ministro disponga di elementi di informazione in merito ai fatti in questione;

quali siano le valutazioni e gli intendimenti del ministro in merito ai fatti medesimi. (3-00173)

GIACHETTI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

in data 24 giugno 2001, il quotidiano *Il Giornale*, riferiva in un articolo apparso a pagina 5 di un reparto speciale della Polizia di Stato denominato « settimo nucleo celere », composto da 70 « fantasmi in divisa », scelti fra « i più svegli per tenere a bada con scudi e manganelli il branco antiglobalizzazione » che il « solo vederli all'opera mette paura »;

altresì, dall'articolo apparso più di un mese fa, si evince che tale nucleo, coordinato dal « mitico comandante Donnini » sarebbe stato formato esclusivamente per il G8 e sciolto subito dopo;

in questi giorni si è appreso che nel mirino degli ispettori che stanno cercando di appurare la verità su quanto è accaduto nel *blitz* notturno alla scuola Diaz e tra i fermati nella caserma di Genova Bolzaneto ci sarebbero per l'appunto circa 70 agenti speciali, di difficile identificazione;

non risultano all'interrogante eventuali smentite della Polizia di Stato —;

se esistono reparti speciali antisommossa, formati solo per il G8 e subito sciolti;

se esista e quale ruolo abbia avuto durante il vertice di Genova il Comandante Donnini, citato nell'articolo de *Il Giornale*;

se gli agenti di questo fantomatico settimo nucleo celere abbiano avuto parte nei fatti su cui è in corso una indagine e quali provvedimenti, nel caso, il Governo intenda adottare. (3-00177)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

VALPIANA e TITTI DE SIMONE. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

è, purtroppo, nella memoria di tutti noi l'incendio che nello scorso anno scolastico nella scuola media di Legnago (Ve-

rona) ha causato la morte della studentessa Laura Agnora;

in seguito a quella drammatica tragedia, si parlò della necessità di verificare la sicurezza nelle scuole e il rispetto delle normative attinenti, in particolare della 626/96;

molti edifici scolastici nel nostro Paese, invece, risulterebbero fuori norma e tali da far temere il verificarsi di vere e proprie stragi in caso di incendi, particolarmente per quanto riguarda le uscite di sicurezza, spesso bloccate o inservibili;

l'Istituto scolastico Lorgna-Pindemonte, sito in Palazzo Bevilacqua in Corso Cavour, 19 a Verona, risulterebbe tra questi: l'unica uscita di sicurezza (con apertura del portellone verso l'esterno) sarebbe assolutamente inservibile in quanto seguita da un vecchio portone di legno bloccato da lucchetto metallico; il cancello a sbarre metalliche che regola l'ingresso al parcheggio interno, è apribile solo verso l'interno ed è ad apertura elettrica, comandata dalla portineria, situata all'angolo opposto dell'edificio; l'ingresso principale, in legno e apribile solo verso l'interno, normalmente è aperto solo in parte, permettendo il deflusso di una sola persona alla volta; a ciò va aggiunto il fatto che tutte le finestre del piano terra sono sbarrate da inferriate fisse —:

se siano state effettuate le verifiche sulla sicurezza degli edifici scolastici pubblici e privati e quali ne siano stati i risultati;

se sia stata in particolare verificata l'esistenza e l'efficienza delle uscite di sicurezza previste dalla legge, la presenza di un responsabile interno alla sicurezza, l'esistenza dei piani di evacuazione e se vengano effettivamente attuate esercitazioni di evacuazione;

se risulti la veridicità della situazione rappresentata nella scuola Lorgna-Pindemonte e come intenda intervenire in questo e negli altri casi per il ripristino di condizioni di sicurezza nelle scuole. (4-00498)

PEZZELLA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

la città di Casoria, domenica 29 luglio è stata teatro di un ennesimo fatto criminoso perpetrato ai danni di un parrucchiere, vittima di una rapina, avvenuta nel suo salone sito in via Padula;

secondo quanto riportato dai giornali, in cronaca locale, il rapinatore, prima di scappare su di uno *scooter* guidato da un complice, ha esploso un colpo di pistola contro il titolare del negozio che aveva reagito alla rapina, e cercato di recuperare il bottino di appena duecento mila lire;

il colpo, ha mutato traiettoria centrando lo sportello destro di un'auto di passaggio, ferendo l'ignaro conducente, costretto al ricovero e ad un intervento per rimuovere il proiettile;

il fatto è avvenuto a distanza di soli quattro giorni dalla tragedia di Calvizzano, in cui è rimasto vittima un giovane tabaccaio;

in questo caso, un altro innocente non ha perso la vita solo perché il colpo è stato deviato dalla lamiera dello sportello —:

vista la pericolosità della situazione venutasi a creare nell'*hinterland* napoletano, quali misure intenda intraprendere il ministro per contrastare la microcriminalità dilagante che investe questo territorio. (4-00513)

DIANA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

martedì 31 luglio 2001 nel corso di una rapina a mano armata è stato assassinato un tabaccaio di Aversa alla presenza del proprio figliolo di dieci anni;

quella di ieri fa seguito a molte altre rapine verificatesi nella città di Aversa e nel circondario —:

quali provvedimenti intenda adottare per restituire sicurezza e serenità ai ta-

baccaì e agli esercenti della città di Aversa fatti oggetto di rapine ed efferate violenze;

se non intenda disporre il rafforzamento degli organici delle forze di polizia nella città di Aversa, nonché l'applicazione di investigatori dediti alla ricerca delle bande di rapinatori che imperversano nell'Agro aversano;

se non ritenga necessario potenziare gli incentivi e le agevolazioni agli esercenti che vogliano dotarsi di attrezzature di sicurezza e televigilanza. (4-00514)

BULGARELLI, CENTO e ZANELLA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

come riportato anche dai giornali, nella notte tra il 23 e il 24 luglio sono stati fermati dalla polizia della questura di Parma quattro giovani sospettati di aver prodotto scritte anti G8 sui muri;

i giovani appartengono al collettivo politico di « Alternativa marxista » di via Picasso;

risulta che i ragazzi siano stati « presi e picchiati » in strada prima di essere condotti in questura;

nella notte stessa i medici del pronto soccorso dell'Azienda ospedaliera di Parma che li hanno visitati hanno riscontrato diverse contusioni e fratture —:

quali siano le valutazioni del Ministro interrogato sui fatti sopra esposti;

se il Ministro non ritenga opportuno appurare la dinamica dei fatti che ha portato gli agenti di polizia della questura di Parma, nella notte tra il 23 e il 24 luglio, a fermare i quattro giovani e picchiarli per strada provocando loro fratture e contusioni;

se il Ministro non ravvisi gli estremi degli abusi nell'azione della polizia e quali provvedimenti intenda adottare. (4-00516)

LUCHESE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

ad Alcamo continuano ancora gli episodi di criminalità estorsiva, che si ripetono malgrado il forte impegno delle poche unità presenti delle forze di polizia e dei carabinieri;

una officina è stata incendiata, sono state distrutte due auto e danneggiate gravemente altre tre, il tutto per un danno di circa 200 milioni di lire;

l'accaduto è chiaramente di stampo estorsivo —:

se non si ritenga necessario ed urgente un potenziamento delle forze dell'ordine ad Alcamo al fine di potere predisporre un serrato servizio di previsione e creare un forte ostacolo alle azioni criminose dei delinquenti. (4-00520)

MOLINARI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

la città di Matera per gli accadimenti del settembre 1943 è stata insignita della medaglia d'argento al valor militare;

sulla base delle testimonianze storiche e dei superstiti circa la resistenza della cittadinanza materana all'occupazione nazifascista le Associazioni Combattentistiche, ed in particolare la sezione Animg di Matera, hanno chiesto il riconoscimento alla città della medaglia d'oro al valore e merito civile producendo una ampia documentazione già in possesso del ministero;

l'amministrazione comunale di Matera in data 19 febbraio 2001 ha prodotto da ultimo, come richiesto dalle strutture ministeriali, una delibera di Giunta dove vengono illustrati esaurientemente tutti i passaggi motivandone la richiesta;

si è in attesa della decisione da parte del ministero —:

se il ministro non ritenga opportuno che venga riconosciuta al più presto alla città di Matera la medaglia d'oro a valore e merito civile come giusto tributo al coraggio della sua cittadinanza. (4-00528)

GHIGLIA, LA RUSSA, GIANNI MANCUSO, DELMASTRO DELLE VEDOVE e ZACCHERA. - *Al Ministro dell'interno.* - Per sapere - premesso che:

nel corso della risposta all'interrogazione n. 3-00159 (presentata dal gruppo parlamentare di Alleanza nazionale, primo firmatario il Presidente onorevole La Russa) - con la quale si chiedeva se il Governo non intendesse adottare misure urgenti al fine di garantire maggiore sicurezza per i tabaccaia ed in genere per tutta la categoria dei commercianti - l'onorevole Ministro Giovanardi ha ricordato che « sono in corso sperimentazioni - ad Ancona, Brescia, Foggia, Padova, Pavia, Venezia e Modena - di appositi dispositivi atti a realizzare, in tempo reale, collegamenti telematici tra gli esercizi commerciali e le sale operative della questura ;

a Torino, i reati connessi alla cosiddetta microcriminalità, risultano essere in crescente aumento, facendone una delle metropoli italiane in cui, oltre ai cittadini, i titolari di esercizi commerciali corrono più rischi;

a Torino, gli episodi criminosi sono maggiormente localizzati in alcune zone e tale grave peculiarità potrebbe farne una città-laboratorio per sperimentazioni di nuove forme finalizzate al controllo del territorio ed alla conseguente maggior sicurezza dei cittadini -:

se non intenda avviare la sperimentazione di cui alla premessa, anche nel capoluogo piemontese. (4-00531)

PATARINO, AMORUSO, MAGGI, CORONELLA, ANTONIO PEPE, GALLO, GIRONDA VERALDI, LISI, CANELLI e MALGIERI. - *Al Ministro dell'interno.* - Per sapere - premesso che:

in data 12 settembre 2000 la Digos della questura di Taranto, su disposizione del GIP di Taranto, dottoressa Santella, eseguiva sei ordinanze di custodia cautelare in carcere nei confronti dell'allora vice sindaco del comune di Castellaneta,

professor Luciano Colangelo, del consigliere comunale dei democratici di sinistra, Giuseppe Bellino (fino a qualche mese prima assessore), del dirigente dell'ufficio tecnico comunale, del segretario generale del comune di Castellaneta, nonché di due imprenditori accusati a vario titolo dei reati di concussione, turbativa d'asta, frode nelle pubbliche forniture, tentativo di concussione, abuso d'ufficio, falso ideologico, falso materiale ed altro;

il relativo procedimento penale è stato definito con il deposito di richiesta di rinvio a giudizio (l'udienza preliminare è stata fissata per il 18 ottobre 2001) nei confronti, oltre che dei predetti, dell'assessore del comune di Castellaneta, Stefano Ignazzi dei democratici di sinistra e di altri imprenditori per un totale di undici imputati i quali devono rispondere complessivamente di ben novanta capi d'imputazione, undici dei quali addebitati al sindaco di Castellaneta, Loreto Rocco (tentativo di concussione, abuso d'ufficio, falso materiale, falso ideologico ed altro);

in data 4 giugno 2001, il sindaco di Castellaneta, il senatore Loreto Rocco, non rieletto al Parlamento alle ultime elezioni politiche del 13 maggio 2001, su ordine della procura di Potenza, viene tratto in arresto con l'accusa di minaccia e violenza privata ai danni di un imprenditore di Taranto, con interessi a Castellaneta e calunnia ai danni del sostituto procuratore della Repubblica di Taranto, dottor Matteo Di Giorgio. Secondo l'impostazione accusatoria, i primi due reati ai danni dell'imprenditore sarebbero stati finalizzati a colpire il magistrato in servizio presso la procura di Taranto, in maniera tale da screditarlo, screditando di conseguenza anche l'inchiesta sugli appalti gestiti dal comune di Castellaneta e diretta proprio dal dottor Matteo Di Giorgio;

in data 25 giugno 2001 il Sostituto Procuratore della Repubblica di Taranto,

Dott. Petrocchi Vincenzo ha depositato richiesta di rinvio a giudizio nei confronti dell'allora vice sindaco Colangelo Luciano, del dirigente dell'Ufficio Tecnico Comunale del Comune di Castellaneta e di alcuni componenti la commissione edilizia comunale, imputati a vario titolo di diverse ipotesi di abuso d'ufficio in favore della « Nuova Concordia s.r.l. »;

in data 9 luglio 2001 il G.U.P., Dott.ssa Santella ha emesso il decreto che dispone il giudizio nei confronti dell'allora vice sindaco Colangelo Luciano, del dirigente dell'Ufficio Tecnico Comunale, dei componenti la commissione edilizia comunale, imputati a vario titolo di diverse ipotesi di falso ideologico e di abuso d'ufficio, per un totale di sei capi d'imputazione;

in data 19 luglio 2001 la stampa locale riportava la notizia secondo la quale la Procura di Taranto, su richiesta del PM, Dott. Buccoliero Evangelista Mariano ha notificato l'avvio della conclusione delle indagini preliminari a tredici indagati per un totale di 29 capi d'imputazione. Destinatari di tale atto oltre ai soliti nomi del sindaco Loreto Rocco, dell'ex vice sindaco Colangelo Luciano, del segretario generale, dell'assessore Ignazzi Stefano ai quali sono addebitati a vario titolo i reati di abuso d'ufficio, falso ideologico, concussione consumata, concussione tentata e calunnia, risultano anche due pregiudicati comuni;

dalla lettura delle imputazioni emergono oltre ai reati tipici degli amministratori infedeli alla legge, anche episodi di criminalità pura certamente fuori dell'ordinario, essendo il sindaco Loreto accusato di essere il mandante di due attentati incendiari in danno di altrettanti esponenti politici locali, nonché di utilizzare i predetti pregiudicati per minacciare e ricattare il consigliere di minoranza Pontassuglia Vito Fortunato, onde costringerlo alle dimissioni;

per la prima volta in un procedimento giudiziario è stata consacrata l'attività di intimidazione posta in essere da alcuni pregiudicati comuni in danno degli

esponenti politici di opposizione che più volte in passato era stata inutilmente segnalata ai competenti organi giudiziari e amministrativi;

in data 23 luglio 2001 la stampa locale riportava la notizia secondo la quale il G.U.P. del Tribunale di Taranto ha chiesto il rinvio a giudizio di tre imprenditori e del responsabile dell'ufficio tecnico del Comune di Castellaneta per una serie di lavori ad impianti di pubblica illuminazione fatti eseguire dall'Amministrazione Comunale di Castellaneta tra il 1996 ed il marzo scorso;

da quando Loreto Rocco è ritornato ad occupare la carica di sindaco da cui era sospeso durante il periodo di detenzione, i sistemi adottati nei confronti di molti dipendenti (definiti non allineati) sono del tutto insostenibili con le comprensibili conseguenze negative sull'andamento dell'intera amministrazione;

visto l'articolo 15-bis della legge 19 marzo 1990, n. 55, introdotto dall'articolo 1 del decreto-legge 31 maggio 1991, n. 1645, convertito con legge del 22 luglio 1990, n. 221 stabilisce « ...il potere di scioglimento del Consiglio Comunale è esercitato quando emergono elementi su collegamenti diretti o indiretti degli amministratori con la criminalità... »;

vista la sentenza 3 febbraio 2000 n. 585 — Consiglio di Stato, Sezione V —:

se non ritenga, dopo gli opportuni accertamenti, di adottare le iniziative di propria competenza, affinché sia disposto lo scioglimento del Consiglio comunale di Castellaneta. (4-00535)

CORONELLA, COSENTINO, LANDOLFI, MONTECUOLLO e SANTULLI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

l'associazione Libera ha organizzato, dal 2 al 5 agosto 2001 una serie di manifestazioni in provincia di Caserta finalizzate alla diffusione della cultura della legalità e all'impegno antimafia;

a giudizio degli interroganti nonostante le declamazioni, le iniziative in questione si rivelerebbero però, come negli anni passati, niente più che occasioni di pura propaganda politica, come hanno denunciato anche i sindaci degli enti locali interessati alle manifestazioni, che, oltre a non essere stati invitati a parteciparvi, si sono trovati inseriti nell'elenco dei patrocinatori senza essere stati nemmeno interpellati;

per gli interroganti discutibili sarebbero altresì le modalità organizzative delle manifestazioni di Libera: invitare a incontri pubblici personaggi di un chiaro e indiscutibile colore politico (quello di sinistra), escludendone altri di diversa appartenenza e anche di rilievo istituzionale, può rendere nell'opinione pubblica l'idea falsa e fuorviante che solo una parte politica si impegni nella lotta per la legalità;

gli interroganti osservano inoltre, che *Libera*, in questo modo andrebbe sempre più caratterizzandosi come un'associazione che fa politica con i soldi dei contribuenti e che persevera nel tentativo di accreditare solo uno schieramento politico come alfiere della lotta alle mafie;

in tanti si battono per la legalità, lo sviluppo e per contrastare il deleterio fenomeno della criminalità organizzata; nessuno può arrogarsi il diritto di trasformare una battaglia civile e morale in pura speculazione e passerella politica a favore dei cosiddetti « professionisti » dell'antimafia —:

se l'associazione Libera goda, direttamente o indirettamente, di finanziamenti comunitari nell'ambito del programma europeo operativo multiregionale denominato « Sicurezza per lo sviluppo del Mezzogiorno d'Italia », gestito dal ministero dell'Interno, relativamente alla misura 1.3 recante « Rafforzamento dei sistemi sociali locali »;

se la società Agrorinasce, che è soggetto attuatore del predetto programma europeo, finanzia, e in quali termini, le attività dell'associazione Libera;

se l'associazione Libera riceva altri finanziamenti pubblici di qualsiasi natura, ed a quale fine, e se ha mai svolto una rendicontazione in merito all'utilizzo degli stessi;

qual è il ruolo di Libera nei programmi di educazione alla legalità e di diffusione della cultura antimafia predisposti o patrocinati dal Ministero dell'Interno. (4-00540)

\* \* \*

#### ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

*Interrogazioni a risposta scritta:*

GERMANÀ. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

molti neo laureati e laureati in Lettere e Filosofia rischiano di non poter partecipare al bando per l'immissione nelle graduatorie dei supplenti nella scuola elementare, media e superiore;

il termine ultimo per presentare la domanda d'immissione nelle graduatorie era il 9 luglio 2001 ed in tale data era iniziata ma non si era ancora conclusa la sessione estiva di laurea nelle università italiane;

segnatamente, poi, nella facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Palermo la data di discussione della tesi di laurea è stata posticipata di una settimana su richiesta, accolta dal preside della Facoltà, di un esiguo gruppo di laureandi;

la decisione di far slittare le sedute di laurea alla prima decade di luglio è stata presa dal preside della Facoltà ad aprile, quando il decreto per la presentazione delle domande d'ammissione alle liste dei supplenti non era stato trasmesso dal ministero alle varie sedi universitarie;

allorquando veniva reso pubblico il bando, era ormai impossibile modificare il calendario degli esami;